Anno XXXVI. Giovedì 9 Agosto 1883 N. 184

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u..cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Il generale Bout nel Tonchino assicura a nome del Governo francese che questo non vuole annettersi il Tonchino, ma soltanto ristabilire l'ordine. Vuole ridurre le imposte e reprimere gli arbitrii dei mandarini. Il generale Bouet non dovette fare alcuna fatica a compilare il suo programma. Tutti coloro che occupano militarmente un paese straniero, han cominciato così. Non annessione, ma ristabilimento dell'ordine. Riduzione delle imposte, questa è la corda sensibile, e repressione degli arbitrii del Governo che si vuol cacciare. Sono però astuzie che non fanno più impressione, crediamo, nemmeno nel Tonchino. Tutti, anche i Tonchinesi, sanno oramai che se non è annessione è protettorato che l'ordine è lo stato d'assedio, che le imposte saranno aumentate, e gli arbitrii cambieranno forma, ma probabilmente saranno più intollerabili.

Al Madagascar i Francesi sono in troppo piccolo numero per andare avanti. Dall'altra parte gli Hova che circondano Tamatava non hanno coraggio di attaccarli. Perciò si guardano, per ora, Hova e Francesi.

La rivolta d'un migliaio di soldati a Badajoz, nell'Estramadura, il Governo di Re Alfonso si annunzia che l'abbia già repressa col solo minacciarla, giacchè i ribelli, all'avvicinarsi delle truppe del generale Blanco, si sarebbero dispersi cercando di guadagnare il confine portoghese. Quelli che non poterono fuggire vennero presi e incarcerati. I telegrammi soggiungono che il resto della Spagna è tranquilla. Ci piace adottare l'ipotesi che è la più rassicurante, cioè che il *pronunciamento* repubblicano di Badajoz sia il fatto locale d'una guarnigione malcontenta o annoiata, facilmente sedotta da sobillatori. Tuttavia, anche in questo caso, se il suo effetto non è grave, il suo senso lo è. Per la prima volta si manifesta lo spirito di ribellione nell'esercito della Ristorazione. Questa, tra i suoi molti travagli, tra difficoltà e inquietudini di più sorte, ha potuto sinora contare sulla fedeltà dell'esercito così da credere quasi che l'era dei pronunciamenti fosse stata chiusa da quello che aveva portato don Alfonso al trono. Oggi codesta fede che le dava forza e sicurezza le è tolta e, per quanto insignificante si voglia ritenere l'insurrezione militare di Badajoz, bisogna pur vedervi la prova che l'ambiente della caserma spagnuola, se è divenuto più sano, non è purgato interamente dei miasmi politici, nè forse lo sarà mai. Ci asteniamo dal fare ulteriori commenti sopra un evento di cui non abbiam modo di conoscere con esattezza la natura e l'importanza.

Il Congresso socialista

L'accordo non è potuto avvenire il primo giorno perchè l'autorità sfondando le porte della riunione, che i socialisti sostenevano privata, mandò a monte la discussione dell'ordine del giorno, e non è potuta avvenire nel secondo perchè i socialisti marchigiani, napoletani e toscani non erano d'accordo con i romagnoli. — Che peccato per la rivoluzione!

Ma anzi tutto narriamo i fatti perchè i nostri lettori possano farsi una idea chiara di quanto è avvenuto in questi due congressi.

È già da tempo che i socialisti sono divisi in transigenti, capitanati dal Costa, ed intransigenti capitanati da molti.

I primi vogliono la lenta evoluzione e perciò prendono parte alle elezioni politiche, curano la propaganda e l'accordo con i repubblicani che li aiutano a distruggere l'attuale ordine politico e sociale.

Gli intransigenti non vogliono sapere nulla di tutto ciò. Essi credono che i tempi siano maturi per la rivoluzione e la vogliono pronta, immediata — a questa categoria appartengono specialmente gli anarchici di Rimini, Forlì, Forlimpopoli e Cesena.

Il congresso di Ravenna doveva avere per scopo principale di tentare l'accordo ed era stato organizzato dagli appartenenti al gruppo di Costa.

Dicemmo già altra volta che questi non vollero accettare l'intervento dell'autorità al congresso, ma l'autorità tenne sodo, ed un ispettore facendo sfondare una porta entrò ad onta delle proteste e degli urli di tutti i congressisti rivoluzionari o no.

E qui togliendolo dalla *Rassegna* riferiamo interamente quanto avvenne dopo l'intervento dell'autorità.

—

Costa propone che si prosegua il congresso.

Pellegrino Bagli (rappresentante dei socialista di Rimini). « Respingo la proposta del compagno Costa: rifiuto di venire a patti con la autorità. »

Costa replica. (Nasce fra il Bagli e il Costa un vivo incidente causa la intransigenza del primo. Il disaccordo fra i due e fra i convenuti è completo).

Bagli, estremamente eccitato, rivolto verso il Costa, dice: Meglio è farsi uccidere che transigere! »

Costa « Non credo che vi siano socialisti transigenti. Io propongo che nessun socialista appoggiante la proposta Bagli debba rimanere in seno al Congresso. »

Si mette ai voti la proposta Costa di proseguire la seduta del congresso: è accettata con 32 voti sopra 58 rappresentanti di associazioni. Seguono discussioni, commenti vivacissimi. Mano a mano si ristabilisce la calma.

Zirardini Gaetano, legge l'ordine del giorno del congresso.

« Il primo quesito, dice, proposto all'assemblea è questo: *Costituzione definitiva del partito socialista rivoluzionario della Romagna.* »

Questo quesito viene messo in discussione.

L'ispettore di pubblica sicurezza interviene dichiarando che è obbligo suo di non lasciar proseguire più oltre.

Costa, sorgendo vivamente « Protesto di nuovo contro questo secondo arbitrio! L'intervento delle autorità è un insulto! »

Banchieri (ispettore di P. S.) « Io non insulto nessuno, faccio l'obbligo mio. »

Costa, rivolto verso l'ispettore: « Ci pigli pel collo e ci mandi fuori! »

Nuova e grande confusione: coro di urli, fischi, grida, applausi — tutto si confonde in un rumore indescrivibile.

Frattanto la gente si accalca sulla via Mariani davanti al palazzo: si sente da giù il rumore. Grande curiosità, ma nessuno può entrare, il portone e l'atrio essendo occupati militarmente.

Zirardini G., continua nella lettura.

Banchieri, ispettore di P. S. che già cingeva la sciarpa: « In nome della legge intimo lo scioglimento dell'adunanza. »

Baccano immenso: la confusione è al colmo.

L'ispettore fa discendere un agente al quale dice qualche parola sottovoce: poco dopo entrano nella sala condotti da un delegato i granatieri con baionetta in canna. È metà della compagnia che era stata posta nell'atrio del palazzo Borghi: è comandata da un capitano.

Si fanno tre arresti, compreso quello di P. Bagli di Rimini.

Si è quindi sciolto il congresso.

—

Malgrado le precauzioni però prese dalla questura, i congressisti si sono riuniti egualmente all'alba d'ieri mattina e nello stesso locale e sempre secondo altro dispaccio della *Rassegna* i radunati furono 70 circa i quali rappresentavano associazioni di vari paesi d'Italia come Firenze, Roma, Napoli, Venezia, Pisa, Parma, Ancona, ecc.

Fu discusso e votato in fretta l'ordine del giorno che era stato interrotto ieri dall'ispettore di P. S.

La città in cui si vuole organizzare è da destinarsi.

L'accordo fra i socialisti anarchici e collettivisti, transigenti e intransigenti non fu possibile. Ciò spiega la necessità di fare un secondo congresso. I socialisti napoletani, marchegiani e toscani sono in disaccordo coi romagnoli.

Malgrado ciò votarono, la solidarietà dei socialisti di qualunque scuola per combattere il privilegio borghese!

La città è per nulla impressionata; è indifferente.

Dall'assieme di questi fatti risulta chiaramente che il dissidio fra i socialisti è tutt'altro che lieve poichè non basterà certo nè un altro congresso nè altri due o tre per persuadere a progetti rivoluzionari chi capisce benissimo che abortirebbero prima di nascere. Il tentativo fatto nel 1874 ha mostrato l'impossibilità di realizzare questi sogni e chi è stato scottato allora non si sente alcuna volontà di ritentare la prova.

Ed oltre tutto ciò noi crediamo, che meno pochi illusi, gli altri capiscano benissimo che il paese in generale non li prende sul serio e non li discute nemmeno. Difatti di questo congresso non solo non si è parlato e non si è risentita veruna impressione in tutte le città d'Italia, ma come vediamo dai dispacci e rileviamo dallo stesso giornale il *Ravennate*, la città ove questo aveva luogo è rimasta queta e tranquilla. Il contegno energico e corretto spiegato dal governo e dall'autorità politica di Ravenna fu lodevole, ma per noi è imperdonabile l'errore della questura di essersi lasciata così giuocare ignorando la seconda riunione fatta dopo poche ore e nello stesso locale. Fortuna ch'essa fu pacifica, e che con tutte le idee di guerra all'odiato borghese, ne son state le orme, raccogliendo un poco di denaro per le vittime del disastro di Casamicciola.

Meno male che di tanto in tanto ci troviamo d'accordo, anzi quando si tratta proprio di questione sociale-filantropica è sempre l'odiato borghese quello che dà il buon esempio.

—

Ecco qualche altro particolare:

I socialisti che votarono contro la proposta Costa furono i rappresentanti di Rimini, Ancona, Napoli, Firenze, Cesena e Ferrara.

L'ispettore intervenne *durante la lettura* del primo quesito dell'ordine del giorno.

Durante l'incidente coll'ispettore fu una confusione indescrivibile; predominavano le grida di *evviva la comune, fuori gli sbirri dalla finestra*, ecc.

Tre degli arrestati vennero rilasciati verso le 4: il loro arresto si fece per avere essi dette nella sala del congresso insolenze agli agenti di pubblica sicurezza. Ma fino ad ora non si sa che siano stati denunziati all'autorità giudiziaria.

Dopo approvata la proposta Costa i socialisti partigiani del Bagli rimasero egualmente nella sala.

LA QUESTIONE D'ISCHIA

Ci associamo intieramente alle seguenti considerazioni del *Corriere Italiano* di Firenze:

Il ministro Genala fa ora costruire delle case di legno. — Ne ha affidato l'incarico e la direzione a due ingegneri; ha fatto venire da Napoli, da Castellammare degli operai falegnami. Si aggiunge, che tali case di legno costeranno circa 30,000 lire l'una, il che dà ragione a pensare che debbano esser abbastanza grandiose e capaci di varie famiglie.... Ma si può accettare questa come una soluzione?

A noi pare di no. — Potrà essere uno spediente per il momento, e per uno spediente momentaneo la spesa di 30 mila lire per ognuna di tali case o, come le chiamano laggiù, *baracche di legno* parrebbe eccessiva, se non è caduto in equivoco chi l'ha annunziata.

Le costruzioni e di legno ad Ischia, con una popolazione dedita ad abitudini poco pulite e poco accurate — presenterebbero pericoli forse anche maggiori delle case ordinarie. Pericolo permanente d'incendio per parte della popolazione minuta — pericolo d'incendio pei fenomeni stessi vulcanici che in quella zona si manifestano.

Anche in quei periodi, che si potrebbero considerare come normali, in varii punti del territorio di Casamicciola conficcando un bastone di legno nel terreno, lo si ritira dopo qualche minuto carbonizzato verso l'estremità.

Dalle narrazioni dei fenomeni verificati ad Ischia dal 30 luglio ad oggi risulta che dagli scoscendimenti e dalle fessure, che si determinarono in varii punti del suolo uscivano vampe

soffocanti e in qualche punto anche fuochi fatui, fiamme azzurrognole. Parrebbe dunque che la località sia la meno indicata per le costruzioni in legno e che una tal sostituzione si potrebbe paragonare al salto dalla padella nella brace.

Una egregia persona ci propose un rimedio radicale: l'espropriazione di quella zona dell'isola nella quale soltanto, fino dai tempi preistorici, si sono verificati fenomeni consimili a quelli che produssero la catastrofe del 30 luglio; pagandone il prezzo ai proprietari attuali, ed al tempo stesso vietando ogni ricostruzione in quella zona.

Questa sarebbe una soluzione, ma anch'essa presenta varie difficoltà. Prima di tutto, nella zona di cui si tratta non furono completamente demolite tutte le abitazioni che vi esistevano prima del disastro.

Buona parte delle grosse terre di Forio, di Lacco Ameno e di Barano, è tuttora in piedi: si potrebbe farne sloggiare gli abitanti e sarebbe equo e ragionevole l'aumentare così l'entità e le proporzioni del disastro?... Di più: il prezzo delle terre e delle case che si espropriassero potrebbero indenizzare fino a un certo punto i proprietari superstiti... E la massa dei nullatenenti, che ha tutto perduto, perdendo la poca roba di casa, e che in quella zona viveva col lavoro, colla pesca, prestando servizi agli alberghi, alle case di pensione, ai forastieri.... dove se n'andrebbe raminga?

Si escogitò un altro spediente. La zona dell'Isola devastata dai fenomeni, tellurici o vulcanici che siano, non è che una quarta parte dell'isola. Il rimanente pare che come in questa, così nelle precedenti catastrofi, sia sempre stato immune. Non si potrebbe trapiantare la popolazione della zona funestata da tante strane vicende nella parte rimasta sempre illesa, mantenendo pure ai proprietari attuali la proprietà delle terre di loro spettanza nella zona devastata, e agevolando la coltivazione con buone strade?

Eravamo a questo punto colle nostre osservazioni, quando un amico ci rammentò quello che si è fatto alla Guadalupa, dove vi furono e durarono a lungo i più strani fenomeni sismici, le più disastrose vicende geodinamiche, i terremoti più spaventevoli.

Alla Guadalupa si costruirono solide case in ferro, incatenate in modo da resistere ai traballamenti del terreno e costruite con pareti doppie formanti cassa d'aria coibente del calorico, in guisa a potervisi trovar bene e d'inverno e anche d'estate col clima tropicale. Quelle case furono costrutte per la massima parte nel Belgio e finora, malgrado le frequenti e terribili vicende sismiche di quell'isola, hanno fatta buonissima prova.

Non pressumiamo di dare consigli a chichessia: chiamiamo soltanto l'attenzione sovra un problema gravissimo, qual'è quello di provvedere all'avvenire della popolazione rimasta senza abitazioni ad Ischia, senza preparare con grave dispendio i materiali per un nuovo disastro, e al tempo stesso rammentiamo un precedente — quello della Guadalupa, che, avvalorato da favorevoli risultati, pare meriti d'esser preso in tutta la considerazione.

IN ITALIA

ROMA 7 — Ieri il Consiglio dei ministri deliberava che intanto si abbia a preparare un progetto di legge per anticipare la somma necessaria alla edificazione delle baracche in Casamicciola. Poi approvava l'espropriazione per pubblica utilità delle aree ai Prati Castello per il nuovo Palazzo di Giustizia e per le caserme al Campo di Marte.

Il movimento dei prefetti si farà al ritorno in Roma dell'on. Depretis.

— La Commissione del Collegio Nazionale approvò il progetto di questo edificio nella piazza Dante sull'Esquilino, colla spesa di 3,200,000 lire. Vi concorrono il Governo, la provincia e il Comune.

— Il complesso delle sottoscrizioni (provincie, Comuni e Corpi morali) in tutta Italia a tutt'oggi ascende a L. 991,353.

Il Concistoro comincierà il giorno 9.

— Oggi, al tocco, il conte di Bèhaine ha rimessa al Pontefice la lettera di Grèvy. Credesi che in essa il Presidente della Repubblica francese consigli il Papa ad istigare i vescovi ad entrare più docilmente nelle vedute della Repubblica.

NAPOLI 8 — I lavori di dissotterramento sono stati sospesi.

Gli avanzi delle case che minacciano rovina si fanno cadere colla dinamite.

Il prof. Palmieri scrive che i giornalisti i quali riferirono le conversazioni avute con lui, non interpretarono completamente le sue idee intorno al terremoto.

Dice che pubblicherà una relazione del fatto.

Aggiunge poi che il sismografo universitario ha segnato l'altra notte una leggerissima scossa ondulatoria.

Nell'ultima seduta tenuta dal Comitato centrale di soccorso nominato dal governo, si nominarono i delegati che debbono recarsi sui luoghi del disastro per provvedere al censimento degli abitanti.

Questi delegati dovranno indicare il numero dei morti, dei feriti, dei superstiti e di coloro che sono privi di mezzi di sussistenza.

A Casamicciola si lavora allo sgombro delle strade, specialmente di quelle che mettono in comunicazione la campagna col mare.

La richiesta delle baracche è grandissima, perchè poche sono le case abitabili e quasi nessuno vuol rimanere in quelle di muratura rimaste illese, per paura di nuove scosse.

Essendosi limitata la distribuzione dei viveri, gli abitanti cominciano a riprendere le loro abituali occupazioni.

La maggior parte delle persone atte al lavoro si è posta al servizio del genio civile e degli appaltatori incaricati della costruzione delle baracche.

Non ostante le esalazioni provenienti dalla putrefazione dei cadaveri, le fatiche e le privazioni, la salute dei soldati e della popolazione si mantiene in buone condizioni.

L'ex-kedive d'Egitto, oltre alle lire cinquemila per i danneggiati d'Ischia offrì molta biancheria.

Mancini, accompagnato dal Prefetto, si recò a visitare l'ospedale *Lina* ove la duchessa Raschieri raccolse moltissimi fanciulli derelitti.

È degna di ammirazione l'opera di soccorso prestata dai toscani i quali sono organizzati benissimo e rendono ottimi servigi.

Le baracche a Casamicciola e negli altri paesi aumentano rapidamente. Si spera fra poco di poter dare ricovero a tutti coloro che sono rimasti privi di abitazione.

ALL'ESTERO

SPAGNA — Telegrafano da Madrid i seguenti particolari circa il pronunciamento di Badajoz:

La rivolta principiò la notte di sabato. I principali capi erano il luogotenente colonnello Vega e il maggiore Marin, i quali nominarono governatore civile della città Landa direttore della *Cronica di Badajoz*. Le autorità civili e militari vennero dagl'insorti sorprese in letto. Furono posti drappelli di soldati per custodirle, indi si telegrafò al ministro dell'interno essere stata proclamata la repubblica spagnuola colla costituzione spagnuola del 1869 e con a capo Zorrilla. Il popolo si unì colle truppe. Il comitato esecutivo fu accolto con entusiasmo.

Lunedì arrivò avviso essere stata spedito contro gl'insorti il generale Blanco con forze superiori. Allora, delusi probabilmente per non vedere manifestarsi altri pronunciamenti promessi, gl'insorti abbandonarono Badajoz tagliando il ponte su cui passa la ferrovia ed incastrandovi una locomotiva tratta fuori dalle rotaie. Entrati in Portogallo vi deposero le armi. Vennero internati in diverse città portoghesi. Essi avrebbero sequestrato nella cassa provinciale di Badajoz 350 mila franchi. Zorrilla trovavasi in Francia, ora si dice sia partito per Londra.

EGITTO — Da Alessandria d'Egitto si ha che il dottore Haddorn scrive da Mehullat che su 29,000 abitanti che ebbero fino a questi ultimi giorni 550 morti, si trovava un solo medico indigeno, il quale confessa di avere curati pochissimi degli ammalati. Nelle altre località i dottori scapparono al primo all'arme. Da ciò si può comprendere in quali condizioni si hanno gli ammalati.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi: Il Comitato della festa a favore dei danneggiati d'Ischia, domanderà l'autorizzazione per fare una cavalcata, che partirebbe dall'Ippodromo ed eseguirebbe un carosello alle Tulleries.

Vennero approvate le proposte di illuminazioni e fuochi d'artificio.

Tutti i teatri promisero il loro concorso nella festa di notte.

Giunsero al Comitato numerosi doni di artisti e commercianti.

La prima lista di sottoscrittori del banchiere Camondo, trasmessa all'ambasciata d'Italia, ascende alla somma di 35,000 franchi. Il Rothschild vi figura per 10,000 franchi.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Siamo ben sostenuti — e le qualità fine specialmente trovano oggi facilissimo collocamento dalle lire 23. 25 a 23. 75 secondo il loro merito. In questi giorni ebbimo un discreto movimento d'affari — ci siamo insomma un po' svegliati da quell'apatia che minacciava di continuare un po' troppo. I Molini sin qui provvisti di roba vecchia, ricorrono alle piazze di produzione — e pagarono da 24. 75 a 25 per gli ultimi 4 mesi sebbene con un po' di comodo anche pel pagamento — Le qualità di Bonifica da L. 21. 50 a 22. 50 secondo il merito; solite scritture per Novembre e Dicembre L. 25. 25 nominali.

Granoni — La speculazione si astiene quasi totalmente. Quindi rimangono neglette le scritture per qualità di Polesine a consegna Novembre Dicembre a L. 16. 75 circa più offerte che domandate.

Pronti senza transazione affatto.

Canape — La stagione sin qui favorisce il taglio. Se Giove Pluvio non viene ad interromperne e disturbarne i lavori campestri, si avranno qualità di una bontà assolutamente eccezionale. Ecco perchè i possidenti sono incoraggiati e si astengono di offrire le loro partite ai prezzi odierni che s'aggirano dalle L. 225 alle 235 — ma con scarsità di offerte; gli esportatori pagherebbero volontieri questi prezzi malgrado che l'estero non corrisponda ancora totalmente ai loro desideri.

C. F.

CRONACA

Per Casamicciola. — 8.ª nota di offerte pervenute alla Direzione della *Gazzetta*:

Veneziani Giuseppe q.m Elia	L.	15 —
Ximenes avv. Giuseppe	»	5 —
Zeni ing. Pietro	»	5 —
De Vincenzi Giuseppe	»	— 50
N. N.	»	1 —
Righini ing. Eugenio juniore	»	10 —
Aventi conte Ippolito	»	20 —
Raccolta fra alcuni commensali all'Osteria della Buca	»	2 90
Cugini ing. Attilio	»	5 —
Benini avv. Luigi	»	5 —
	L.	69 40

Riporto	L.	69. 40
Riporto delle note precedenti	»	1235 50
A tutt'oggi	L.	1304 90

— Quarta nota di sottoscrizioni al Comitato:

Municipio di Argenta	L.	100 —
Farolfi dott. Feliciano	»	25 —
1° versamento della *Gazzetta*	»	1000 —
	L.	1125 —
Offerte precedenti	»	2852 —
A tutt'oggi	L.	3977 —

— Il Consiglio Amministrativo della Cassa di Risparmio, nella sua seduta del 7 corrente mese ha elargite L. 600 a vantaggio dei danneggiati di Casamicciola.

Tesoreria Provinciale. — A seguito dei ripetuti reclami per gli ammanchi riscontrati nel cambio dei biglietti in metallica, e dell'articoletto da noi pubblicato sulla *Gazzetta* di Lunedì, vennero presi concerti tra il signor Direttore della Banca e il Cassiere della Tesoria perchè da ora in avanti non possano più ripetersi i lamentati inconvenienti.

Tra le altre disposizioni havvi, quella che nessuna somma verrà pagata se prima essa non sarà stata riscontrata agli sportelli da chi va a riscuoterla.

Abbiamo poi avuto maniera di assicurarci che gli ammanchi verificati, e che nessuno vuol mettere in dubbio, vanno attribuiti unicamente alla fretta e alla confusione in mezzo a cui sino dai primi giorni del cambio e degli arrivi dell'argento vennero preparati i cartocci e i sacchi che servirono sino ad ora ai pagamenti.

Oggi, l'uso di metallica più diligentemente riscontrata, le disposizioni precauzionali emanate, la probità indiscutibile del Conte Manzoni Cassiere della Tesoreria assicurano che cesserà ogni motivo di lagnanze da parte del pubblico. E così sia.

Ferragosto ai possidenti. — È il Governo che lo regala. Un manifestino sobrio sobrio, di modesto aspetto, facea sapere in principio di Agosto che sono pronti e in pubblicazione per otto giorni i ruoli principali pel contributo nelle opere idrauliche di seconda categoria, ripartito in diverse rate sulla tassa terreni e fabbricati. Si tratta di far concorrere i proprietari interessati nelle spese fin qui fatte dal Governo per le nostre arginature, in applicazione dell'art. 95 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici e 3 Luglio 1875.

Ma per gli art. 1 e 4 di quest'ultima legge le quote annuali a carico degli interessati *non dovranno mai superare i cinque centesimi* dell'imposta principale e il rimborso dei contributi arretrati dev'essere ripartito in modo che l'ammontare equivalga ad un centesimo e mezzo sull'imposta terreni e su quella fabbricati. Or come si spiega che nei ruoli in pubblicazione, si vedono possidenti gravati di una quota che ascende fino alla metà circa dell'imposta principale?

Sappiamo che nell'adunanza di Martedì 7 corrente la Giunta si è subito occupata di quest'oggetto ed ha incaricato il R. Sindaco di porsi d'accordo colla Rappresentanza Provinciale per il ricorso da inoltrarsi al Governo.

Non dubitiamo che Comune e Provincia si interesseranno con ogni sollecitudine d'un argomento che tanto preoccupa i proprietari, già abbastanza onerati di imposte e danneggiati dalle sofferte calamità.

Camera di Commercio. — Togliamo dall'*Eco* le seguenti deliberazioni prese nella seduta di martedì u. s.

« Preso atto della Nota inviata a questa Camera da quella di *Napoli*, considerando che il ceto commerciale ha già contribuito pei danneggiati del terremoto d'Ischia, essendo quest'anno esauriti i fondi disponibili pella beneficenza, il Consiglio, a maggioranza di voti, riconobbe la impossibilità di

accordar sussidio ai danneggiati suddetti.

« 1° Deliberò di appoggiar la domanda dei negozianti di bestiami tendente ad ottenere unità di tariffa ferroviaria pel trasporto degli animali. »

Ospizi Marini. — Si avvisano le famiglie dei fanciulli ritornati Sabato scorso dall'Ospizio Marino di Riccione, che domani e dopodomani 10 ed 11 corrente, dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane, saranno dal Portiere dell'Arcispedale S. Anna loro consegnati i corredi dei singoli fanciulli dietro esibizione del numero d'ordine rispettivo.

Scuole comunali al forese. — Col primo del p. v. Settembre si riapriranno tutte le Scuole Elementari dei Sobborghi e delle Delegazioni di questo Comune.

Ricordiamo che a termini della nuova legge sull'istruzione obbligatoria 15 luglio 1877, i fanciulli e le fanciulle che hanno compiuta l'età di 6 anni devono essere mandati alle suindicate scuole, a meno che non si provi che l'insegnamento si ha in famiglia, o da precettore privato.

I genitori, o coloro che ne fanno le veci, sono responsabili della piena osservanza della suscitata legge, della quale il sindaco ha già pubblicato le principali prescrizioni, avvertendo che per l'ammissione alle scuole devesi presentare la fede di nascita e di subito inesto vaccino o vaiuolo naturale.

Il Consorzio coattivo nella bonifica di Codigoro. — Nel N. 154 della nostra *Gazzetta*, pubblicato il 5 Luglio, riferivasi che mediante Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 28 Giugno p. p. era costituito, a partire dal 14 Ottobre 1880, il Consorzio obbligatorio fra gli Interessati, circa la manutenzione delle opere eseguite dalla Società per la bonifica dei terreni ferraresi, rappresentata ora *dalla Banca di Torino*.

A seguito poi di quel Decreto, essa Banca insisteva perchè vi fosse data immediata esecuzione; nonostante che la Congregazione del 1° Circondario avesse — nell'interesse dei possidenti nel Comprensorio della Bonificazione di S. Giovanni Battista — subitamente interposto ricorso a S. M. il Re.

Essendosi però la Congregazione stessa opposta a siffatta pretesa coll'avanzare apposito Memoriale al sullodato Ministero, siamo in grado di assicurare avere il medesimo deciso che resti sospesa l'esecuzione del Decreto Ministeriale 28 Giugno u. s. in attesa delle risoluzioni che saranno adottate sul ricorso prodotto a S. M. il Re contro tale Decreto dalla Congregazione Consorziale del I° Circondario Canal Bianco.

Locali ufficii demaniali. — L'Ispettore del Demanio sig. Filippo Mastropasqua viene surrogato dal sig. Chiavazza Pier Leone.

Il Ricevitore del Demanio sig. Ballotta dott. Antonio fu già surrogato dal sig. Giacchero Giovanni.

Il Ricevitore del Registro venne surrogato, come già annunciammo, dal sig. Ramella Nicolò.

Nell'Istituto di belle arti di Roma ebbero termine gli esami per la patente di abilitazione all'insegnamento del disegno di macchine e di ornato nelle scuole tecniche e professionali.

Tre superarono vittoriosamente l'ardua prova e fra esse la signorina Adele Marini nostra concittadina e figlia del bravissimo pittore Ermete Marini.

I giornali di Roma tessono elogi alle brave esaminande ed in ispecie alla nostra concittadina che si distinse particolarmente nel disegno di ornato. Alla nostra volta ci congratuliamo col signor Marini e colla sua brava figliuola di questo lieto esito e ci uniamo ai giornali romani nell'augurare che il Ministro della Pubblica Istruzione vorrà di tale esito tenere conto come dello studio e della attività esemplare di cui dettero prova anche durante l'anno scolastico la signorina Marini e le sue due compagne per agevolar loro la via dell'insegnamento a cui si sono dedicate.

In questura: — Una contravvenzione per schiamazzi notturni — Due piccoli furti campestri — E un diverbio seguito da rissa nella quale il contadino Maresta Giuseppe riportò dal suo avversario un colpo di bastone che cagionavagli la frattura dell'avambraccio destro.

Gazzettino mercantile — Vedi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

8 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 15°, 5 c
Alt. med. mm. 762,10	» mass.ª 30°, 1 c
Al liv. del mare 764,07	» media 22°, 0 c
Umidità media: 48°, 6	Ven. dom. NE; SSE

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nebbia

9 Agosto — Temp. minima 16° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

9 Agosto ore 12 min. 8 sec. 40.

Telegrammi Stefani

Berlino 7. — Il prodotto delle varie collette locali per le vittime d'Ischia, sarà consegnato separatamente e direttamente al Governo italiano. Si rinunziò alla formazione di un Comitato centrale, per rendere più rapida la trasmissione delle somme.

La *Norddeutsche Zeitung* dice che l'Imperatore prescrisse di astenersi da ogni solennità il 26 ottobre, 25° anniversario del giorno in cui venne preso possesso della reggenza.

Vienna 7. — La *Wiener Abend Post* annuncia che il prodotto delle imposte dirette ed indirette durante il primo semestre del 1883, dà un totale netto superante per 5,060,587 di fiorini quello del periodo corrispondente del 1882.

Buda Pest 7. — Iersera si adunò una grande folla davanti all'albergo ove la famiglia Scharf era discesa; si mise a fischiare e ruppe i vetri delle finestre e di alcuni fanali. La polizia disperse la folla, coadiuvata in ciò da un acquazzone violento (Scharf Giuseppe, l'assolto del processo di Nyiereghyaza, ha con sè il figlio Maurizio, già suo accusatore.

Casamicciola 8. — Il ministro Genala, d'accordo col Prefetto, ha stabilito che i lavori di sgombero delle strade comunali e provinciali, già iniziati, vengano eseguiti dalla Provincia.

Tali lavori hanno il duplice scopo di riattivare le comunicazioni fra i diversi paesi dell'isola e di dare lavoro alla popolazione.

Oggi deve giungere il prefetto San Severino ed una sezione del comitato municipale di soccorso.

Londra 8. — Il consolato d'Italia ha già ricevuto 700 sterline in favore dei danneggiati d'Ischia dalla colonia italiana e da inglesi caritatevoli.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Roma 8. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che il presidente della Repubblica dell'Uraguay inviò a Re Umberto un telegramma ove con termini di calda simpatia associasi in nome del suo popolo al lutto d'Ischia.

Il Re Umberto ha risposto manifestando gradimento per le dimostrazioni di amicizia che il popolo italiano accoglie riconoscente siccome nuovo pegno di fraterno affetto che unisce i due paesi.

La *Gazzetta* pubblica pure il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e il Montenegro.

Alessandria 8. — Ieri i morti di colèra a Cairo furono 70, ad Alessandria 13.

Madrid 8. — I generali Serrao, Lopez, Dominguez e altri membri di sinistra dinastica protestarono contro la insurrezione di Badajoz e offersero al governo i loro servigi.

Bianco ha aperto una inchiesta.

Il prefetto scoperse degli emissari di Zorilla, venuti a Badajoz per ordinare la sollevazione.

Casamicciola 8. — Negli scavi fatti presso la distrutta casa del vescovo, si rinvennero tutti gli oggetti preziosi appartenenti al prelato che vennero consegnati all'autorità.

Molte baracche ultimeransi fra poco e potranno ricoverare tutte le famiglie dormenti all'aperto sotto le tende.

Parigi 8. — La casa Rothschild dietro domanda del comitato per la festa promossa dalla stampa francese per il disastro d'Ischia, anticipò 50,000 franchi che spediransi immediatamente al prefetto di Napoli. Continuano ad affluire doni per la tombola.

Ischl 8. — Alle ore 3 pranzo di gala presso le LL. MM. austriache, quindi l'Imperatore fece insieme a loro una passeggiata in vettura.

Il principe di Portogallo è giunto salutato dagli Imperatori.

L'Imperatore e l'Imperatrice Elisabetta coll'Arciduches a Valeria assistettero alle 7 alla rappresentazione di gala al teatro, quindi presero il the alla Villa Imperiale,

Nostro telegramma particolare

San Moritz 8.

Iersera gran concerto pei danneggiati di Casamicciola col concorso della Ristori.

Incasso lire **undicimila**. Domani lotteria all'*Hôtel Kulm*.

Navarra

P. CAVALIERI Direttore responsabile

RITA FIEGNI TOZZI - astro splendidissimo di virtù - modello di sposa e di madre - animo forte e gentile, si spense ieri dopo avere sopportate con eroica rassegnazione le asprezze di una malattia terribile che durante quattro anni la consunse!

Rimanga eterno il conforto degli affetti sublimi che legano e genitore e figli fra loro: così la sciagura che li colpiva scemerà in avvenire per impulso del cuore.

Alla povera estinta, pace!...

F.

Ferrara, 9 Agosto 1883.

OMAGGIO

Una parola di ben meritato encomio, un pubblico attestato della loro indelebile riconoscenza all'egregio medico dott. *Giuseppe Costa*, qui consacrano i Coniugi Giuseppe e Cesarina Tumaini, perchè da mortale tifoide commista a terribile fersa, mirabilmente risanava la loro figlia *Augusta*, bambina d'anni quattro.

Ringraziano contemporaneamente tutti i loro amici e parenti che durante l'infermità si mostrarono tanto premurosi e solleciti per la guarigione della fanciulla.

Congregazione Consorz. del 1 Circondario
Canal Bianco

NOTIFICAZIONE

Dietro autorizzazioni impartitene dall'Autorità Prefettizia coi dispacci Num. 4185 e Num. 4235 delli 16 e 19 volgente mese, sono chiamati in generale assemblea tutti nel primo Circondario pel giorno di Lunedì 13 dell'Agosto prossimo, ed occorrendo una seconda riunione per difetto di numero alla prima, pel 20 successivo, nella Residenza Consorziale alle ore 12 meridiane, allo scopo

1. Di approvare il progetto di *Statuto organico e disciplinare* redatto pel Circondario stesso da apposita Commissione; il quale lavoro sarà ostensibile nella Segreteria del Consorzio dalle ore 10 antim. alle 4 pom. di ogni giorno non festivo.

2. E di eleggere a pluralità di voti in base agli elenchi che verranno messi in pubblicazione (come sopra) negli uffici di Contabilità, un possidente nel *Comprensorio* esclusivamente dei *Due Polesini* in rimpiazzo di uno dei Signori Deputati straordinari che si ritirò dal far parte della Commissione incaricata di discutere e deliberare in primo grado sul progetto di abbandono della Macchina di Baura, e conseguente ampliamento della *Fossetta di Valdalbero* dal suo sbocco nel Canal Bianco fino al Ponte storto, riservandosi la Congregazione di esternare all'Assemblea in tale incontro i propri intendimenti per l'eventualità di ulteriori rinuncie.

Premesso che nell'adunanza di secondo invito le deliberazioni saranno valide ed efficaci, qualunque esser possa il numero dei presenti, si ammetteranno al Convocato i soli possidenti inscritti nei Campioni del Circondario. Il loro intervento dev'essere personale esclusi i Mandatari. Si fa eccezione pei Minori e Pupilli, per le Donne e pei Corpi Morali, i quali potranno essere rappresentati dai Tutori e dai Mandatari, muniti di legale mandato. Chiunque vorrà intervenire all'adunanza dovrà ritirare dall'ufficio di Contabilità Consorziale un biglietto da presentarsi al momento del suo ingresso nell'apposita sala, per accertare la sua qualifica di possidente inscritto nei Campioni.

Finalmente all'I pomeridiana del giorno in cui seguirà il convocato, i signori Consortisti intervenuti eleggeranno il Presidente provvisorio dell'Assemblea, per indi procedere alla costituzione dell'ufficio definitivo della Presidenza.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara 24 Luglio 1883.

Il Presidente
AVENTI Conte POMPEO

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 30 Luglio al 6 Agosto 1883.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fine, vecchio	il Quint.	23	50	24	—	—	—
» » fino, nuovo	»	23	—	23	50	—	—
» » comune nuovo	»	21	50	22	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	—	—	—	—	—	—
» » delle bonifiche nuovo	»	21	—	22	25	—	—
» del Polesine »	»	21	—	22	—	—	—
Formentone ferrarese	»	—	—	—	—	—	—
» del Polesine	»	17	—	17	50	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	—	—	—	—	—	—
Risone	»	19	—	23	50	2	10
Avena Ferrarese nuova	»	13	50	14	50	1	50
» del Polesine nuova	»	18	50	14	50	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	23	—	24	50	1	—
» colorati	»	22	—	26	—	1	—
Orzo	»	13	—	14	—	1	50
Ceci	»	24	—	25	—	1	—
Favino	»	21	—	22	—	1	—
Riso cimone glacè	»	51	—	53	—	4	30
» cima	»	45	—	47	—	4	30
» fioretto	»	38	—	41	—	4	30
» indiano	»	32	—	34	—	4	30
Olio di oliva fino	»	150	—	170	—	9	10
» dell'Umbria	»	108	—	110	—	9	10
» delle Puglie	»	100	—	103	—	9	10
» di Corfù	»	105	—	107	—	9	10
Caffè Portoricco	»	320	—	330	—	8	—
» S. Domingo	»	240	—	250	—	8	—
» Bahia	»	210	—	220	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	138	—	142	—	6	—
» in polvere	»	127	—	128	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	176	—	178	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	172	—	174	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	63	—	64	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	—	2	50	—	30
» dolce	»	1	50	2	—	—	30
Canepa di primaria qualità	»	69	54	72	44	—	—
» comune	»	60	85	66	64	—	—
» inferiore	»	52	16	57	95	—	—
Scarti di canepa	»	—	—	—	—	—	—
Canaponi	»	37	67	40	57	—	—
Stoppe	»	31	87	34	77	—	—
Fieno nuovo	»	6	—	6	50	1	—
Erba medica nuova	»	5	50	6	—	1	—
Paglia	»	1	50	2	—	—	60
Seme canapa	»	—	—	—	—	2	60
» trifoglio	»	—	—	—	—	2	60
» erba medica	»	90	—	110	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l' Ettol.	22	—	32	—	6	50
» 2.ª qualità	»	11	—	16	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI**

(Dall' *Eco*)

(Stabilimento Tipografico Bresciani)